



IL FILONE COMPENDIARIO

Nel tardo periodo ellenistico e in epoca greco-romana fiorisce il filone compendiario, rappresentato da libri-contenitori di erudizione lessicale, filosofica, storica, mitologica, letteraria, esegetica e linguistica.

Panfilo di Alessandria. Nella seconda metà del I sec. d.C. il grammatico alessandrino Panfilo compila i novantacinque libri *Delle glosse o delle parole*, la prima monumentale opera lessicografica dell'antichità, fonte principale di Esichio di Alessandria (V sec. d.C.). Panfilo compone anche una miscellanea grammaticale e un repertorio botanico.

Ateneo di Naucrati (II-III sec. d.C.). Drammaturgo ed erudito, esponente di punta della neosofistica, racchiude in quindici libri (in origine trenta) la compilazione enciclopedica in forma dialogica *Sofisti a banchetto*, un contenitore di enorme valore documentario per le citazioni letterarie della commedia di mezzo, della commedia nuova e degli storici, altrimenti perdute.

Ateneo, prendendo spunto probabilmente dalle *Questioni conviviali* e dal *Banchetto dei Sette Sapienti* di Plutarco, non solo sviluppa il tema del banchetto di dotti commensali a casa di un ricco padrone, corredandolo di utili digressioni erudite su temi secondari, ma ci tramanda anche circa diecimila versi e i titoli di un migliaio di opere. Tra gli argomenti sviluppati nei dialoghi dei commensali troviamo trattazioni monografiche sui cibi, sul piacere del mangiare e del bere, la musica, la danza, le etere. Per le citazioni Ateneo attinge probabilmente dai testi conservati nella Biblioteca di Alessandria.

Diogene Laerzio (III sec. d.C.). **Dossografo** dai dati biografici incerti, compila in dieci libri le *Vite e sentenze dei filosofi*, un compendio diligente e prezioso della filosofia comprendente la biografia e le opere di ottantaquattro filosofi divisi per scuole, il riassunto delle loro dottrine e un ricco repertorio di aneddoti proveniente da opere perdute.

Si tratta quindi della prima vera storia della filosofia di cui disponiamo. Dobbiamo a Diogene Laerzio anche il recupero delle tre lettere epicuree *Ad Erodoto*, *A Pitocle*, *A Meneceo*.

Claudio Eliano (170-235 d.C.). Letterato di origini e lingua latine, scrive in greco molte opere di compilazione erudita, tra cui, oltre alle tematiche filosofiche andate perdute, il trattato in diciassette libri *Della natura degli animali*; la raccolta in quattordici libri *Storia varia*, con notizie antiquarie, storie insolite e numerose citazioni; venti *Lettere di contadini* appartenenti al genere della corrispondenza fittizia. Dal punto di vista stilistico aderisce all'atticismo.

L'ONIROCRITICA

La filosofia antica, oltre alle tematiche di riflessioni più comuni, è particolarmente interessata alla comprensione e alla razionalizzazione dell'attività onirica dell'uomo. I filosofi greci la considerano sia una proiezione delle percezioni e dei desideri della veglia, sia lo svelamento di un'entità ultraterrena. Il sogno viene connesso da Ippocrate (V-IV sec. a.C.) all'equilibrio umorale e ritenuto quindi segno dello stato complessivo della salute dell'uomo.

Per la cultura greca, il sogno è un segno soprannaturale e perciò utilizzabile come strumento elementare di divinazione: rappresenta quindi un linguaggio profetico da decifrare.

Questa concezione popolare, molto radicata nella società antica, favorisce lo sviluppo della professione di *oneirokrites*, interprete dei sogni. Il suo ruolo è ritenuto insostituibile, tanto che Alessandro Magno porta con sé in Asia Aristandro di Telmesso, il suo personale interprete dei sogni. Tra gli autori di onirocritica ricordiamo:

Artemidoro Daldiano (II sec. d.C.). Nato a Efeso nel II secolo e vissuto a Daldi, in Lidia, e poi a Roma, fu autore in stile atticista del singolare trattato in cinque libri dal titolo *Interpretazione dei sogni*, unica opera dell'antichità dedicata alla classificazione e all'interpretazione dei sogni. I primi quattro libri sono organizzati secondo la forma di un dizionario, con i simboli onirici distinti per categorie, mentre il quinto libro raccoglie una serie di sogni con le loro interpretazioni.

Giovanni Stobeo (V sec. d.C.). Dossografo di formazione neoplatonica, compila a scopi didattici una grande e accurata raccolta antologica in due volumi, ciascuno dei quali divisi a loro volta in due libri, con citazioni di brani (spesso di seconda mano) di circa cinquecento autori, ordinate per argomento.

